

**IMPORTANTE ANNIVERSARIO PER LA COOPERATIVA NATA A SOSTEGNO DEI DISABILI**

# «CASA AMICA», 30 ANNI DI IMPEGNO SOCIALE

**MERATE** (cez) Una lunga storia iniziata esattamente trent'anni fa, quella di Casa Amica. Successi, soddisfazioni, fatiche ed inevitabili momenti di crisi, attimi difficili superati però dalla voglia di andare avanti e di mettersi al servizio di chi ha veramente bisogno di un sostegno.

«Casa Amica nasce nel 1987 a Brugarolo in un locale messo a disposizione dalla parrocchia - hanno raccontato **Enrico Sangiorgio** e **Gabriella Mauri**, storici soci fondatori della Cooperativa sociale - In città c'era il bisogno di trovare un collocamento per alcuni ragazzi disabili non particolarmente gravi. All'epoca non era ancora presente una struttura a Merate che potesse prendersi cura di loro. Avevamo però un grande esempio, quello della cooperativa sociale La Rosa Blu di Ronco Briantino. Prendendo spunto da quella realtà, in quattro o cinque persone abbiamo iniziato a darci da fare. Ovviamente, è risultato fondamentale anche l'aiuto dei genitori dei primi ragazzi che abbiamo assistito, volontari storici che sono tra i pilastri di Casa Amica».

Negli anni la situazione si è rapidamente evoluta. Casa Amica, infatti, ingrandendosi si è trasferita prima in uno

Un storia lunga, quella della cooperativa sociale fondata nel 1987, segnata da successi e soddisfazioni, ma anche fatiche e momenti di crisi superati con grande determinazione



Utenti e sostenitori della cooperativa Casa Amica (a destra il presidente Fulvio Baretta)

stabile di via Grandi e, infine, nel 2000 nel plesso costruito ad hoc in via Campi.

Il nuovo secolo ha davvero segnato la grande svolta, in un edificio ampio, moderno e in grado di offrire nuovi ambienti adatti alle più disparate attività.

Non è mancato tuttavia un momento di forte crisi, che ancora oggi i fondatori raccontano con un sospiro.

«Nel 2009-10 abbiamo creduto di essere costretti a chiudere: purtroppo mancava il lavoro e abbiamo dovuto lasciare a casa tanti volontari - hanno infatti raccontato - E' stato un momento di grande sofferenza perché vivevamo sulla pelle il terribile rischio di scomparire. Presto, però, abbiamo toccato con mano la Provvidenza: la buona volontà purtroppo non bastava più,

serviva una visione industriale diversa o comunque una gestione innovativa capace di sollevarci. Il nuovo presidente, **Fulvio Baretta**, è stato dal 2011 la nostra ancora di salvezza. Insomma, la persona giusta al momento giusto».

Negli ultimi sette anni l'attività di Casa Amica è stata trasformata radicalmente. Il cambiamento, forte e radicale, ha comportato molta fatica,



che è stato l'obolo inevitabile per ottenere validi risultati nel tempo.

«La cooperativa di lavoro in quegli anni di crisi si stava davvero esaurendo, stava morendo lentamente - hanno ricordato i due soci fondatori - si è deciso così di introdurre un'interessante tripartizione

delle attività per diversificare l'offerta. In particolare, è stato inaugurato un centro socio-educativo che con gli anni ha prodotto notevoli risultati. Poi si è tenuta l'apertura di un reparto lavorativo in collegamento con l'Elemaster Group. Quest'ultima idea si è dimostrata davvero straordinaria: direttamente in un laboratorio nella sede in via Campi si fanno verniciature di schede elettroniche. Questo ha comportato una svolta e un rilancio significativo per tutta la realtà».

Accanto alle innovazioni è

rimasto però sempre attivo e visibile il volto storico della cooperativa: ovvero Casa Amica intesa come una cooperativa sociale di tipo b, un ente rivolto al sostegno e all'integrazione di persone svantaggiate. Negli ultimi anni sono sorti rapporti intensi con tutto il Meratese, con la Provincia e

**La svolta nel 2011 con la nuova visione industriale che ha portato a diversificare le attività**

anche oltre. Oggi la realtà conta molti dipendenti e volontari. Guardando al futuro si è ottimisti e si spera in una crescita continua e sempre più consistente.

«Al momento abbiamo molti volontari giovani, più aperti e preparati di quelli con cui si collaborava anni fa - ha detto infine Gabriella Mauri - la loro mentalità è diversa rispetto a quella di un giovane di trent'anni o sono. Questo giovane a tutti noi e la nostra attività non può che essere stimolata nel proseguire il cammino».

**Lorenzo Maria Cantù**

## IL MOTTO CHE HA PERMESSO DI RILANCIARE LA COOPERATIVA

### «Fare impresa a sostegno del sociale»

La sede della cooperativa sociale «Casa Amica», in via Campi



**MERATE** (cez) «Gli impegni e le fatiche sono molte ma i risultati e le soddisfazioni, specialmente se osservati negli anni, sono davvero impareggiabili».

Subentrato al posto dello storico presidente **Virginio Panzeri**, **Fulvio Beretta**, attuale presidente del Consiglio di Amministrazione, è l'artefice dell'impresa che ha salvato la cooperativa dalla crisi economica che a partire dal 2009/10 stava rischiando di far chiudere i battenti a questa realtà.

Tanti sono stati i cambiamenti e le novità introdotte sotto la sua guida. Innovazioni che hanno radicalmente trasformato e arricchito il volto di Casa Amica.

L'inaugurazione del Centro socio educativo nel 2012 ha comportato innanzitutto la necessità di un importante intervento di ristrutturazione dell'edificio in via Campi.

L'ente accoglie ogni giorno persone di età tra i 18 e i 65 anni con disabilità mentale, fisica e sensoriale la cui fragilità e gravità non è compresa tra quelle riconducibili al sistema sani-

tario. 56 le persone svantaggiate presenti attualmente nella cooperativa sociale: 20 sono utenti del Centro socio educativo, 36 quelle inserite come tirocinanti o dipendenti con contratti di adozione.

Tutta l'attività si svolge sotto l'attenta guida di uno staff di figure professionali coadiuvate da una cinquantina di volontari che sono di aiuto nelle varie attività. Tante quindi le persone che ruotano assiduamente intorno a Casa Amica nella speranza di incrementare questi dati già di per sé entusiasmanti.

Proposte interessanti vedono gli utenti impegnati in lezioni di teatro, danza e musica e laboratori di cera, carta e saponi. Non mancano attività di giardinaggio, fotografia o sportive.

Ogni singola iniziativa è personalizzata in base all'analisi dei bisogni, degli interessi, delle abilità e delle difficoltà di ogni singolo utente attraverso la creazione di percorsi studiati ad hoc per ognuno.

Le finalità sono molteplici: la socializzazione, l'inserimento

nel territorio, lo sviluppo e il mantenimento delle attività cognitive, così come semplici obiettivi di stimolazione alle attività motorie o di conoscenza delle proprie abilità.

Cuore delle innovazioni introdotte dal presidente Beretta, è stata la scelta di «fare impresa a sostegno del sociale». Un progetto alternativo e lungimirante, alla cui base sta un patto di alleanza con una multinazionale, l'Azienda Elemaster Spa di Lomagna, che propone cicli di lavorazioni per apparati tecnologici direttamente negli ambienti di Casa Amica.

Tra le attività proposte la selezione e l'imballaggio di elementi plastici e ferrosi, il montaggio di particolari meccanici e la preparazione di materiale pubblicitario. L'Elemaster funge così da partner sociale e sostenitrice della cooperativa.

Negli anni i rapporti lavorativi si sono ampliati: da Lomagna, a Monticello, a Ronco, Verderio o Robbiate molte aziende hanno aperto validi e proficui canali di collaborazione.